

La straordinaria testimonianza di una sensitiva

Parma. A lato, Renata Soli, 38 anni, la sensitiva che sostiene di "vedere", attraverso immagini che si presentano alla sua mente come dei flash, il futuro delle persone. Queste doti paranormali si sono rivelate fin da quando era bambina.



Oltre i confini della mente come in "X-Files". Quando i poteri sovranaturali sfuggono alla verifica della scienza.

«La mia mente viene bombardata da immagini velocissime che riguardano l'avvenire delle persone. In queste esperienze mi guidano alcuni spiriti, tra cui quelli di mia madre e della mia bisnonna», sostiene Renata Soli

RENZO ALLEGRI

PARMA - GENNAIO

È una donna minuta. Capelli dritti e neri come quelli dei giapponesi. Ti guarda in modo gentile, ma sembra distratta, estranea alla conversazione. Poi, all'improvviso, butta lì delle frasi che ti riguardano. Svii il discorso, perché non gradisci quell'intrusione nella tua privacy, e lei non insiste, sorride, parla dei suoi gatti, ma dopo un po' ecco un'altra frase che colpisce nel segno.

«Mi dispiace», si affretta a dire, «mi è proprio sfuggita, non volevo. Ma quando vengo bombardata da questi flash, da queste immagini che mi balenano fortissime nella mente, la mia reazione spesso è incontrollata. È come se non mi fosse possibile tacere». Si chiama Renata

Soli, ha 38 anni, un figlio di 24, vive a Parma. È segretaria d'azienda, moglie separata di un medico, ma per tutte le persone che la conoscono è "la veggente". Non perché abbia avuto le apparizioni della Madonna o di qualche santo, ma perché, incontrando una persona, soffermandosi a parlare con lei, "vede" vicende che la riguardano.

«Le vedo all'improvviso, senza alcuna concentrazione, anche contro la mia stessa volontà», dice. «Sono immagini velocissime, attimi, e riguardano il futuro di quella persona. So che entro breve tempo ciò che ho visto si realizzerà e sono spinta per questo a dire subito all'interessato quanto lo riguarda,

non pensando che a volte mi rendo inopportuna. La stessa cosa mi succede spesso anche quando sono sola in casa e guardo le foto sui giornali. Non so perché mi succeda questo, ma è una cosa che va avanti fin da quando ero una bambina».

Siamo nello studio di Renata Soli, a Parma. Non c'è niente che richiami il tradizionale salottino di una sensitiva. Nessun amuleto, nessun talismano, nessun mazzo di carte. Qualche libro di parapsicologia. «Me li regalano», dice, «ma non ho mai letto neppure uno».

Domanda. Quando sono incominciate queste sue esperienze?

Risposta. «Per quanto mi ricordo, sono sempre stata così. Adesso

vedo delle immagini, come degli spezzoni di un film. Da piccola, invece, vedevo delle persone che mi dicevano le cose e poi venivo a sapere che quelle persone erano morte da tempo. Per questo io avevo sempre paura di stare da sola e odiavo quelle persone che venivano a parlarmi».

D. Anche sua madre è una sensitiva?

R. «Mia madre è morta tanti anni fa. Non credo fosse una sensitiva. Era però succube delle cartomanti. Era divisa da mio padre. Aveva una storia sentimentale con un altro e andava sempre a farsi fare le carte per sapere come sarebbe andata a finire quella vicenda. Mi portava con sé. Io guardavo, ascoltavo, "vedevo" anche, a modo mio, ma rimanevo zitta, impaurita e tremante».

D. Quindi, lei non ha avuto un'infanzia serena.

Così vedo nel futuro





D. Nella sua famiglia ci sono stati altri medium?

R. «Mia madre mi raccontava che la sua nonna, quindi la mia bisnonna, che si chiamava Filomena, era una persona "particolare". Aveva, cioè, quelle doti misteriose che vengono attribuite ai medium. Tutti lo sapevano, ma nessuno ne parlava. Noi siamo siciliani, di Avola, in provincia di Siracusa, e da noi si usava e in parte si usa ancora fare così. Quella mia bisnonna era certamente una grande sensitiva. E io so che lei ha trasmesso le sue doti a me».

D. Come lo sa?

R. «Perché me lo ha detto lei stessa. Finché ero piccola, e anche adolescente, ho sempre avuto paura del mio stato e mi vergognavo a parlarne. Tenevo tutto segreto. Poi, in seguito a varie vicende, ho dovuto prendere coscienza della mia "diversità" e ho finito per accettarmi. Allora i miei rapporti con le entità dei trapassati sono diventati sereni. Alcune di quelle entità mi hanno preso sotto la loro protezione e, tra esse, anche lo spirito della mia bisnonna Filomena. Mi sono ricordata allora di un fatto, che mi raccontava spesso mia madre. Fino all'età di tre anni io ero una bambina con i capelli castani, molto ricci, e gli occhi azzurrissimi. Poi, all'improvviso, i miei capelli divennero neri come la pece e dritti come fili di ferro, mentre gli occhi sono diventati castani. Sembravo un'altra bambina. Che cosa era accaduto? Come seppi in seguito, fu allora che la mia bisnonna Filomena trasmise a me le sue doti di sensitiva e cominciarono le "visioni"».

D. Ritene forse che lo spirito della sua bisnonna Filomena si sia "impossessato" del suo corpo di bambina e che ora continui a vivere in lei?

R. «Non lo so. Non ho foto ➔»



Con una copia di "Chi" Renata Soli svela le vicende di alcuni personaggi

Carolina pensa sempre a Casiraghi

PARMA - GENNAIO

Nell'incontro con Renata Soli, di cui riferiamo nel servizio a lato, la sensitiva racconta di vedere delle immagini che appaiono all'improvviso nella sua mente. Queste immagini riguardano l'avvenire della persona che le sta di fronte, ma non è sempre necessario che vi sia una presenza fisica: Renata Soli sostiene che possono bastare delle fotografie per suscitare questo fenomeno paranormale. **Domanda.** Lei dice di vedere il futuro anche semplicemente guardando delle fotografie. Ecco qui una copia del settimanale "Chi" con le immagini di tanti personaggi celebri. Facciamo un piccolo esperimento con alcuni di essi. Qui c'è Carolina di Monaco: che cosa le suggerisce questa fotografia? **Renata Soli guarda la pagina del giornale che riporta la foto della figlia primogenita del principe Ranieri. Punta il dito sull'immagine.**

Risposta. «Questa donna soffre

molto. Ripensa sempre al suo passato. Soprattutto a Stefano Casiraghi, di cui è ancora innamorata. Sento che il suo attuale matrimonio con Ernst di Hannover è difficoltoso. A novembre ci saranno novità. Probabilmente ognuno dei due andrà per la propria strada. Carolina soffre per terribili dolori di testa. Mi è venuta un'emicrania spaventosa».

D. Romina Power e Al Bano...

R. «Romina, in questo periodo, è abbastanza serena. Sembra una donna che sta vivendo una bella storia d'amore. Ha appena firmato o sta per firmare un importante contratto di lavoro. Al Bano è ancora innamorato di lei e sarebbe disposto a tornare insieme. Lei no. Lo ha amato molto, ma ora nutre dei forti rancori per lui e non tornerà mai sui suoi passi».

D. E Francesca Dellerà?

R. «Sta vivendo un momento importante della sua vita professionale. Vuole diventare una vera attrice. Vuole che il cinema e il teatro la scelgano non perché è bella, ma perché è brava. Vedo però che incontrerà difficoltà grandi. I produttori non credono alle sue qualità artistiche, però alla fine vincerà lei. Sta per fare un importante viaggio all'estero. Non pensa alla sua vita privata. Ha amato molto, ma ha avuto grandi delusioni e ora sta puntando tutto sulla carriera».

D. Hillary Clinton...

R. «Sento che avrà molto successo nel suo ruolo di senatore. È l'inizio della sua grande ascesa politica. Diventerà presidente degli Stati Uniti. Non ha perdonato al marito».

D. E per finire, Luciano Pavarotti.

R. «La salute. Deve stare molto attento alla salute. Deve mettersi di nuovo a dieta, non per ragioni di estetica, ma di salute. Nicoletta è molto innamorata di lui. Contrariamente a quello che molti pensano, sento che tra i due c'è vero amore».

R. A.



Parma. A lato, Renata Soli usa una copia di "Chi" per "vedere" il futuro di alcuni personaggi celebri, tra i quali Carolina, 44 anni il 23 gennaio, ed Ernst, di Hannover, 46 (sopra). «Questa donna», dice la sensitiva a proposito di Carolina, «soffre molto».

R. «No. Proprio perché il matrimonio dei miei genitori era andato a rotoli. Anzi, io non sarei neppure dovuta nascere. Mia madre si era incinta e nello stesso tempo era andata a abortire. Immagini in quale atmosfera vidi la luce. Mia madre, però, mi ha sempre voluto bene, ma era schiacciata dalle preoccupazioni personali e non è mai stata una bambina solitaria. Taciturna, triste, e per di più tormentata da quelle strane "presenze" che volevano comunicare con me a tutti i costi e mi mettevano una paura terribile».

D. Si confidava qualche volta con la sua madre?

R. «Mai. Ma non solo con lei, ma con nessuno. Non ho mai trovato il coraggio di parlare di quelle vicende. Le tenevo per me».

⇒ della mia bisnonna per controllare se, dopo il cambiamento fisico subito a tre anni, per caso cominciassi ad assomigliarle. È certo che lei è uno dei miei spiriti guida».

D. E gli altri chi sono?

R. «Quello di mia madre, che è morta giovane, quando io avevo appena 14 anni, e quello di una persona che non ho mai conosciuto quando era in vita: un veneto di nome Gianpaolo Baratto».

D. Come mai questa persona "estranea" è diventata un suo spirito guida?

R. «È una scelta sua. Si è presentato in un momento brutto della mia vita e mi è stato di grande aiuto».

D. In che modo?

R. «È una storia complicata. A 13 anni, quando vivevo ancora ad Avola, mia madre si ammalò di tumore e venne ricoverata in ospedale. Mi innamorai di un giovane medico, appena laureato, che la assisteva. Secondo il costume siciliano, facemmo la "fuitina", rimasi incinta e ci sposammo. Poi mia madre morì. Mio marito si trasferì in Veneto, dove andò a lavorare in un grande ospedale. Io lo seguii con il bambino. Poiché avevo per marito un medico, mi feci coraggio e decisi di raccontargli tutto quello che da anni mi succedeva. Cercavo conforto e spiegazioni, ma mi trovai di fronte allo scetticismo più assoluto. Mi fece vi-

sitare da alcuni suoi colleghi e volevo ricoverarmi in un manicomio. Fu a questo punto che incominciai ad avere l'aiuto di uno spirito, che si presentava come Gianpaolo. Mi dava informazioni su mio marito e sulla sua condotta. Io glielo trasmettevo per convincerlo a credere che veramente "vedevo" il futuro e che "vedevo" cose lontane, ma egli, invece, si convinceva sempre più che ero isterica. Un giorno chiesi a Gianpaolo chi fosse stato durante la sua vita terrena. E lui mi disse di andare al cimitero. Mi guidò fino a portarmi di fronte a una tomba sulla quale c'era scritto in grande il suo nome: Gianpaolo Baratto. Era nato e vissuto in quella cittadina veneta».

D. E con suo marito come andò a finire?

R. «Male. Lui era sempre più convinto che fossi pazza e, dopo otto anni di matrimonio, ci siamo divisi. Allora mi sono ribellata contro la mia sensitività. Per un lungo periodo ho rifiutato ogni contatto con gli spiriti guida, scacciavo le visioni come incubi, ma alla fine ho dovuto arrendermi, altrimenti sarei impazzita per davvero. Ho accettato questa mia condizione e ho trovato la serenità. La mia bisnonna e mia madre sono diventate i miei spiriti guida abituali. E ogni tanto si fa ancora vivo anche Gianpaolo Baratto».

Renzo Allegri